

## Giovanni Bellucci. Bolsena à Trois couleurs

Articolo di: Teo Orlando



[1]

L'incantevole scenario del **Teatro San Francesco di Bolsena** ha ospitato alla fine di luglio il **Festival Tre Colori**: ispirandosi alla trilogia cinematografica *Trois couleurs* del regista polacco [Krzysztof Kieślowski](#) [2], il pianista [Giovanni Bellucci](#) [3] ha progettato una scintillante sequenza di concerti, associando le tre tonalità cromatiche al motto francese rivoluzionario "*Liberté-Egalité-Fraternité*".

Con lui hanno suonato alcuni tra i più celebri interpreti del panorama musicale internazionale, dall'**Orchestra di Padova e del Veneto** al violoncellista francese **Henri Demarquette**, dalla violinista giapponese **Akiko Suwanai** fino al soprano **Maria Agresta**.

Al **blu** è stata dedicata la [prima serata](#) [4] del 29 luglio dal sapore sinfonico, con il **Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra** e il **Triplo concerto per violino, violoncello, pianoforte e orchestra** di **Ludwig van Beethoven** (Bellucci direttore al pianoforte). La **Serata bianca** del 30 luglio ha proposto alcune opere per violoncello e pianoforte di **Chopin, Debussy, Franck e Paganini**. Infine nella **Serata rossa** del 31 luglio è stato protagonista assoluto il melodramma con trascrizioni e parafrasi di Liszt, di cui Bellucci è considerato tra i migliori interpreti mondiali.

Qui ci soffermeremo proprio sulla **serata finale del 31 luglio**, ispirata al *Film Rosso* del regista polacco, e gravitante attorno al tema della *fraternité*, nella quale la **maestria esecutiva** unita allo scintillante programma hanno consacrato **Giovanni Bellucci** quale **esecutore e interprete d'eccezione**.

La scelta di Bellucci qui si rivela quasi un ossimoro: accostare la **popolarità dell'opera** con l'**elitarismo delle trascrizioni per pianoforte**, ossia la dimensione spettacolare della musica con i momenti più ripiegati e intimisti. Una soluzione ottenuta accostando le trascrizioni e le parafrasi dei brani operistici di **Franz Liszt** con alcuni brani vocali tratti dalle opere originali, la cui interpretazione è stata affidata alla soprano **Maria Agresta**. Bellini, Rossini e Verdi ricevono da questa trasposizione una particolare coloritura, che ne stempera la magniloquenza e ne esalta al contempo l'intensità lirica.

Del resto, le trascrizioni e le parafrasi operistiche di Liszt non sono semplici esercizi di **virtuosismo** basati su temi resi famosi dai cantanti lirici, ma assurgono al rango di creazioni originali, rappresentando un'autentica innovazione nel panorama pianistico europeo dell'800. Secondo **Ferruccio Busoni**, in effetti, per fruire appieno di questa musica, sarebbe stato necessario mescolare al sangue germanico almeno alcune gocce di sangue latino. E in effetti lo stesso **Rossini** rimase impressionato dalla capacità esibita da **Liszt** di rendere, nelle sonorità per pianoforte, gli arabeschi intessuti dal flauto nella partitura orchestrale originale della terza sezione dell'*Ouverture del Guglielmo Tell*.

**Giovanni Bellucci**, che annovera nel suo catalogo discografico numerosi incisioni di Liszt, ha saputo perfettamente immedesimarsi nella sensibilità del grande musicista ungherese, riuscendo in modo mirabile a fare proprio lo spirito della cosiddetta “scrittura a tre mani” (che a sua volta **Liszt** mutuò dal collega e rivale **Sigismond Thalberg**, da lui affrontato e “sconfitto” in un celebre “duello” pianistico, svoltosi a **Parigi nel 1837**). Questa tecnica permise a Liszt di rendere simultaneamente tre differenti sequenze sonore, ossia una melodia cantabile, un accompagnamento armonico e un potente basso “sinfonico”, usando diversi registri pianistici (tecnica usata anche in altri ambiti musicali, ad esempio dall’organista *progressive* **Hugh Banton** dei [Van Der Graaf Generator](#) [5], che ha pure interpretato le *Variazioni Goldberg* di [Bach](#) [6]).

La serata si apre con alcune melodie verdiane tra le più popolari (la "**Danza sacra**" e il "**Duetto finale**" dall' *Aida*): **Bellucci** si presenta sobriamente, **camicia arancione** e **pantaloni nero-satin**. Un accenno di saluto e le mani scorrono rapide sul pianoforte **Steinway**. La "**Danza sacra**" trascritta da **Liszt** viene interpretata con il giusto trasporto e con l’opportuno dosaggio nel tocco sulla tastiera.

Subito dopo entra in scena la soprano **Maria Agresta**: dal *Trovatore* verdiano intona superbamente la prima aria, “*D’amor sull’ali rosee*”, tratta dall’ **Atto IV**. Segue una sorta di “intermezzo”, nel quale **Bellucci** magistralmente esegue il "**Miserere**" dalla stessa opera: nella parafrasi pianistica di **Liszt** questo brano, apparentemente dimesso, assume toni spettrali e “gotici”. La **Agresta** conclude con l’aria “**Tu vedrai che amore in terra**”, dal testo dolente e tragico (*O col prezzo di mia vita/la tua vita io salverò,/o con te per sempre unita/nella tomba io scenderò*).

La parte dedicata alle trascrizioni verdiane termina con la parafrasi da concerto dal **Rigoletto**, che viene suonata in modo così appassionato e sentito da far trasparire l’imperlarsi del sudore nella figura del pianista. Va sottolineato che **Liszt** assume come base la melodia del quartetto "**Bella figlia dell'amore**", forse il pezzo più commovente dell'intera opera di **Verdi**, esaltandone la luminosità e trasformandola in un senso più squisitamente romantico.

La seconda parte del concerto è dedicata alle trascrizioni lisztiane da **Vincenzo Bellini** e **Gioachino Rossini**: **Bellucci** riesce perfettamente ad esprimerne i toni melodrammatici con la tastiera. In particolare, nelle *Réminiscences de Norma di Bellini*, costituite da una successione di diverse sezioni ognuna delle quali presenta un intervallo di terza all’acuto rispetto alla precedente, Bellucci adatta il suo stile pianistico alle esigenze della partitura e verso la fine sembra quasi inseguirla incalzandola anche sul piano del ritmo. Anche in “**Sombre forêt**”, **Recitativo e romanza di Mathilde** dal **Guglielmo Tell** di **Rossini**, si nota un’intensità drammatica che va ben al di là dell’apparente tono giocoso tipico del compositore di **Pesaro**.

Segue la parafrasi dell’aria “**Casta Diva**”, dalla *Norma* di Bellini: Bellucci apre con un delicato arpeggio, a cui fa seguito una sobria interpretazione vocale della **Agresti**, che ben riesce a riprodurre il tono delicato e lieve del motivo belliniano (*Casta Diva, che inargenti/queste sacre antiche piante,/a noi volgi il bel sembiante/senza nube e senza vel..*). Ma dietro questa delicatezza e levità si cela un senso del tragico che non era sfuggito a [Richard Wagner](#) [7], quando nel **1837** aveva diretto a **Riga** l’opera del compositore catanese: la struttura scenico-musicale della morte di **Isotta** nel [Tristan und Isolde](#) [8] è direttamente ispirata all’invocazione “**Deh, non volerli vittime**” dell’atto secondo della **Norma**.

Il concerto si conclude con un brano puramente lisztiano: la **Fantasia quasi Sonata “Dopo una lettura di Dante”** del **1856**, da Bellucci interpretata con una forte romanticizzazione. Del resto, si tratta di un pezzo di musica a programma, che riecheggia il poema sinfonico dedicato a [Dante Alighieri](#) [9] dallo stesso **Liszt** (la cosiddetta *Dante-Symphonie*). Il brano, pur in un solo lungo movimento, si divide in due parti essenziali: la prima è un tema in **Re minore**, che simbolizza le sofferenze delle anime nell’inferno (peraltro la chiave di Re minore è spesso correlata con la morte, come si nota nella stessa *Totentanz* di Liszt e nelle scene più macabre del [Don Giovanni](#) [10] di Mozart, come la penultima del secondo atto, in cui la **statua del Commendatore** esorta **Don Giovanni** a pentirsi). La seconda è un corale beatifico in **Fa diesis minore**, che rappresenta la gioia delle anime ascese al paradiso; la chiave di Fa diesis minore viene usata non a caso da Liszt in altre opere “di elevazione”, come la *Benedizione di Dio nella solitudine*.

C’è però il tempo per un bis: sempre da **Liszt**, di cui **Bellucci** ricorda che proprio il 31 luglio ricorre il genetliaco, la composizione dedicata all’ultimo dei tre sonetti del **Petrarca** da lui tradotti in musica. Si tratta di un brano

pianistico ispirato al **sonetto n. 123** del *Canzoniere*, di cui il grande compositore seppe mirabilmente penetrare le sublimità celestiali: “*Quel vago impallidir che l dolce riso/d’una amorosa nebbia ricoperse/con tanta maiestade al cor s’offerse/che li si fece incontr’a mezzo a l viso.*”

Si può concludere, con le parole di **Bellucci**, ricordando l’intento etico del suo progetto, e della **Trilogia di Kieslowski**: “*essi denunciano l’alienazione individuale e disegnano “il profilo di un mondo che è una sorta di pacifico inferno in cui la forza dell’indifferenza e la rinuncia alla memoria e all’azione sono i mezzi anestetici perché l’uomo possa proseguire quanto più a lungo possibile una vita senza più domande”*. Valenza etica corroborata dalla presenza nel comitato d’onore del **Festival Tre Colori** di **Remo Bodei** [11], uno dei più autorevoli filosofi italiani viventi, attualmente docente presso la **University of California** [12] a **Los Angeles**.

**Publicato in:** GN 21/ 5 -19 settembre 2009

//

Scheda**Autore:** Giovanni Bellucci

**Titolo completo:**

Teatro San Francesco, Bolsena (VT)

**Tre colori. Una Trilogia musicale**

di Giovanni Bellucci

liberamente tratta dal capolavoro

cinematografico di Krzysztof Kie?owski "TROIS COULEURS"

dal 29 al 31 luglio 2009

*Serata rossa: Il tuo rogo, o Norma, è il mio. Incomincia eterno amor*

Venerdì 31 luglio 2009 - ore 20,45

Franz Liszt [1811-1886]/Giuseppe Verdi [1813-1901]:

Aida, Danza sacra e duetto finale, per pianoforte solo

Giuseppe Verdi

Il Trovatore, Atto IV, Scena I

1. “D’amor sull’ali rosee”, Recitativo ed Aria di Leonora, per soprano e pianoforte

2. Miserere, Parafrasi di Franz Liszt per pianoforte solo

3. “Tu vedrai che amore in terra”, Cabaletta di Leonora, per soprano e pianoforte

Franz Liszt/Giuseppe Verdi:

Rigoletto, Konzert-Paraphrase, per pianoforte solo

Franz Liszt/Vincenzo Bellini [1801-1835]:

Réminiscences de Norma, per pianoforte solo

Gioachino Rossini [1792-1868]/Franz Liszt:

“Sombre forêt”, Recitativo e Romanza di Mathilde, dall’Opera Guillaume Tell, per soprano e pianoforte

Vincenzo Bellini:

“Casta diva”, Aria di Norma, dall’opera Norma, per soprano e pianoforte

Franz Liszt:

“Après une lecture de Dante”: Fantasia quasi Sonata, per pianoforte

Giovanni Bellucci, pianista

Maria Agresta, soprano

**Anno:** 2009

**Voto:** 10

**Articoli correlati:** [34° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Apoteosi in musica](#) [13]  
[Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [14]  
[La Scala a Santa Cecilia con Barenboim. Il Requiem di Verdi. La soave e sinestetica ineluttabilità](#) [15]  
[Rossini. Giovani in viaggio per Reims](#) [16]  
[Santa Cecilia. Il Requiem laico di Verdi](#) [17]

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-bellucci-bolsena--trois-couleurs>

### Collegamenti:

- [1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/giovanni-bellucci-bolsena-tra-incanti-pianistici-toni-melodrammatici>
- [2] <http://www.galilean-library.org/manuscript.php?postid=43845>
- [3] <http://www.giovannibellucci.com/>
- [4] <http://www.gothicnetwork.org/news/festival-tre-colori-giovanni-bellucci-sul-lago-di-bolsena>
- [5] <http://www.gothicnetwork.org/news/guastalla-si-tinge-di-progressive-van-der-graaf-generator-concerto>
- [6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/brunello-intriganti-suites-violoncello>
- [7] <http://www.wagneropera.net/>
- [8] <http://home.arcor.de/rww2002/rww2002/tristan/tristan.htm>
- [9] <http://www.danteonline.it>
- [10] <http://www.railibro.rai.it/antologie.asp?id=119>
- [11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/roberto-ciaccio-tenebre-multimediali>
- [12] [http://www.italian.ucla.edu/faculty/Bodei\\_R/index.html](http://www.italian.ucla.edu/faculty/Bodei_R/index.html)
- [13] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/34-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-apoteosi-musica>
- [14] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>
- [15] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/scala-santa-cecilia-con-barenboim-requiem-di-verdi>
- [16] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/rossini-giovani-viaggio-reims>
- [17] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-il-requiem-laico-di-verdi>